

beaucoup de moyens et méthodes, ayant à la base un canevas situationnel: jeu de rôle, débat, simulations, exercices créatifs, expression personnelle, remue-méninge, associations verbales libres, etc.

En conclusion, il faut mentionner, qu'il faut beaucoup pratiquer l'oral pour maîtriser toutes les compétences de l'expression orale – la simple imprégnation ne permet pas de structurer la parole et élaborer des productions orales créatives. Il faut faire un détour par différentes théories pour fonder une pratique de l'oral. Aujourd'hui ce qui est le plus important c'est de pouvoir appliquer en pratiques les connaissances théoriques, de développer des savoir-faire plutôt que des savoirs. La situation d'apprentissage doit mettre en place des structures et du vocabulaire en permettant aux apprenants de s'exprimer sans blocage et de façon à se faire comprendre le mieux possible dans des situations réelles de la vie.

Bibliographie

1. Bérard, Evelyne, *L'approche communicative. Théorie et pratiques*, édition Clé International, Paris 1991.
2. Cormanski, Alex, *Techniques dramatiques: activités d'expression orale*, édition Hachette, Paris, 2005.
3. Pédanx, Michèle, *Les activités d'apprentissage en classe de langue*, édition Hachette Livre, Paris, 1998.
4. Witte, Anne, *Le cours de langues interactif: outils et méthodes*, édition Ellipses, Paris 2002.

L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA CON L'ASSISTENZA DEL COMPUTER

ȘCOLNÎI Olga, lector

Rezumat

Utilizarea instrumentelor informatice și multimediale a cunoscut în ultimii ani o răspândire foarte largă în predarea limbilor. În prezenta lucrare se propune utilizarea unor instrumente actualmente disponibile pentru clasa de limbi, oferind câteva trasee

pentru dezvoltarea abilităților lingvistice receptive și de producere scrisă și orală.

L'uso di strumenti informatici e multimediali ha conosciuto, negli ultimi anni, una notevole diffusione a tutti i livelli dell'insegnamento linguistico. Con lo sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, al software didattico si sono via via affiancati nuovi strumenti che consentono applicazioni inimmaginabili sino a pochi anni fa. Una vera e propria rivoluzione, che modifica profondamente tecniche didattiche, strategie di apprendimento e competenze richieste sia ai docenti che ai discenti. Da un punto di vista metodologico, sembra di assistere al trionfo del socio-costruttivismo e del metodo comunicativo, anche se l'autoritarismo insito nel metodo grammaticale-traduttivo pare sopravvivere, talora in curiose simbiosi con altri approcci, sia nelle tecniche adottate in classe, che nei contenuti dei libri di testo e persino nell'uso stesso delle nuove tecnologie.

Così, in taluni ambienti, si inneggia alla centralità dell'allievo, ai bisogni formativi, alle peculiarità individuali del soggetto apprendente, alla promozione dell'autonomia nel processo di apprendimento, ma il povero „Calibano” è costretto, ad esempio, a cercare su Internet l'orario dei treni per Milano, anche se non ci andrà mai, né gli interessa andarci. *Nihil novi sub sole.*

L'applicazione delle nuove tecnologie in glottodidattica, richiede agli insegnanti, non solo un „saper fare” di tipo tecnico (abilità relative all'uso dei nuovi strumenti) ma anche un „sapere” teorico, relativo all'impatto di tali tecnologie sui fattori cognitivi ed affettivi coinvolti nell'apprendimento. La tecnologia non basta, da sola, a risolvere i problemi. Come avvertiva Freddi, nell'ormai lontano 1993, „le tecnologie glottodidattiche sono aggiuntive e non sostitutive dell'incontro insegnante-apprendente” (Freddi 1993: 151). Le dinamiche relazionali che si stabiliscono sia all'interno che all'esterno del microcosmo classe che – ricordiamo – „non è un’

isola” incidono più di qualsiasi altro fattore sul processo di apprendimento.

Il computer, dunque, non sostituisce il didatta, ma ne altera significativamente il ruolo tradizionale, facendone, a determinate condizioni, una guida, un facilitatore del processo didattico. All’allievo, d’altro canto, si richiede di partecipare attivamente, di lavorare in sempre maggiore autonomia e di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento è il noto „patto formativo” che sta alla base degli approcci umanistici e che implica doveri da entrambe le parti: *pacta servanda sunt!*

Le nuove tecnologie possono, se correttamente valutate ed utilizzate, aiutare l’insegnante a creare un ambiente didattico (fisico e/o virtuale) favorevole all’apprendimento. Creare le condizioni perché l’apprendimento abbia luogo, esprime, come afferma Scrivener [5, p. 19], la nuova funzione dell’insegnante: „*So what’s the teacher for ? Short answer: to help learning to happen*”.

Il presente lavoro non intende trattare in modo esaustivo tutti gli strumenti attualmente disponibili per la classe di lingue, ma piuttosto suggerire ed esemplificare l’utilizzo degli strumenti che si sono dimostrati più utili ed efficaci nella nostra esperienza personale, nel contesto di uno specifico milieu didattico: i corsi di italiano generale e microlinguistico LS tenuti da chi scrive, presso la Facoltà di Scienze Bancarie e Commercio” dell’Università „Alfa”⁴ a Niš (Serbia) durante l’Anno Accademico 2008-2009.

Riteniamo tuttavia opportuno elencare brevemente tali strumenti, rimandando alla bibliografia in calce per ulteriori approfondimenti, in particolare Torresan [5]. Si tenga presente che si tratta di una lista aperta e per forza di cose incompleta; il progredire vertiginoso della ricerca tecnologica nei campi dell’informazione e della comunicazione mette infatti a disposizione degli utenti strumenti sempre più innovativi ed accessibili che consentono numerose ed originali applicazioni anche nel campo della glottodidattica.

IL SOFTWARE

Software didattico

Ovvero software esplicitamente creato come supporto all'(auto)apprendimento. Oltre ai tradizionali corsi di lingue su CD-rom, che offrono percorsi obbligati e contenuti non modificabili, esistono svariati programmi, i cosiddetti „sistemi autore”, che consentono di creare esercizi interattivi a misura di utente: cruciverba, crucipuzzle, ricostruzione di testo, quesiti a scelta multipla/domande aperte, abbinamento, cloze, ricostruzione di frase ecc. L'uso di tali strumenti è tuttavia condizionato dalla disponibilità di un laboratorio o di un'aula informatica; la creazione di attività ed esercizi richiede inoltre all'insegnante un notevole impegno in termini di tempo. Un'ampia e dettagliata rassegna di software didattico e no si trova in Torresan [5] cui si rimanda.

LE RISORSE SUL WEB

Motori di ricerca (ad es., Google)

Il WEB 1.0

Comprende strumenti statici per la ricerca di informazioni. All'utente non è consentito alcun intervento sui contenuti, ma solo una fruizione passiva:

Siti internet generici e specifici

Enciclopedie tradizionali (sola lettura)

Dizionari online

Archivi, Banche Dati

Media online

Il WEB 2.0⁶

A differenza del WEB 1.0, offre strumenti ed ambienti caratterizzati dalla possibilità per l'utente di interagire, di manipolare e condividere contenuti e informazioni in più modalità e formati:

Blog

Wikipedia

Podcasting e Videopodcasting⁷

Siti per il videosharing (You tube, Google video ecc.)

Siti glottodidattici
Social Networks (Twitter, Facebook ecc.)
Strumenti per la comunicazione
e-mail
mailing list
forum
chat, video-chat
videoconferenza
telefonata e video-telefonata
lavagna virtuale

Ambienti virtuali

Classi virtuali⁸, ovvero ambienti virtuali di apprendimento, creabili e gestibili attraverso piattaforme online (ad es., Moodle).

Bibliografie

1. Balboni, P. E., L'acquisizione di una LS da parte di giovani adulti" in Pavan E. (a cura di) *Il lettore di italiano all'estero. Formazione linguistica e glottodidattica*, Bonacci, Roma, 2005.
2. Bedini, S., Balo', R., Pontenani, C., L'uso del blog nella didattica dell'italiano: l'esempio di Adblog, *Bollettino ITALS*, 5, 21, 2007.
3. Beraldo, R., Il web 2.0: risorse e strumenti per una glottodidattica costruttivista, *Studi di glottodidattica* 2, 2, 2008.
4. Berardi, S., Buglakova, L., Glottodidattica e multimedialità informatica: dialogo con il computer nell'insegnamento ed autopromozione della lingua russa, in Nicolas Martinez M. C. e Staton S. (a cura di), *Studi per l'insegnamento delle lingue europee. Atti della prima e seconda giornata di studio*, Firenze, 2003.
5. Torresan, P., *Tecnologie per l'apprendimento dell'italiano, Modulo FILIM, Laboratorio Itals, Dipartimento di Scienze del Linguaggio, Università Ca' Foscari, Venezia.*